

Relazione al Convegno

## **La tutela della salute e sicurezza sul lavoro dopo il decreto correttivo**

Università degli Studi di Bergamo, 11 dicembre 2009

di Paola De Vita e Maria Giovannone

Lo scorso 11 dicembre si è tenuto presso l'Università degli Studi di Bergamo, Facoltà di Economia, il convegno *La tutela della sicurezza sul lavoro dopo il decreto correttivo. La prospettiva della piccola e media impresa e le problematiche del lavoro atipico*. L'evento è stato organizzato dalla Scuola internazionale di dottorato di ricerca in *Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro* in collaborazione con il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento (CQIA) e con Adapt.

Il tema è stato affrontato privilegiando l'ottica della comparazione giuridica ponendo particolare attenzione – come emerge dal titolo – sia alla peculiare realtà delle piccole e medie imprese, sia alla delicata questione della tutela della sicurezza dei lavoratori atipici.

Ai saluti di Walter Fornasa, Professore ordinario del Dipartimento di Scienze della persona dell'Università degli Studi di Bergamo, che ha presentato la Scuola internazionale di dottorato in *Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro*, e della Dott.ssa Adriana Regonesi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bergamo, è seguito l'intervento introduttivo del Prof. Michele Tiraboschi, su *Il Testo Unico di sicurezza e tutela della salute dopo l'intervento correttivo*.

La prima sessione, coordinata dall'Avv. Vincenzo Putrignano, ha affrontato alcune delle tematiche più innovative legate alle correzioni apportate dal d.lgs. n. 106/2009 nell'impianto del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, in tema di tutela dei lavoratori non standard e gestione dei nuovi rischi. In particolare, sono state analizzate la disciplina della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori atipici, nonché quella connessa a peculiari modalità di organizzazione del lavoro (telelavoro), a rischi peculiari (stress lavoro correlato), oltreché a problematiche specifiche (sorveglianza sanitaria speciale).

Per quanto riguarda il lavoro atipico, già da tempo la dottrina ha messo in evidenza l'insufficienza del principio della parità formale di trattamento tra lavoratori atipici e lavoratori standard e la necessità di una tutela peculiare per questi lavoratori, sottoposti a maggiori rischi. È stata dunque questa l'occasione per riflettere sulla evoluzione normativa, a partire dal vecchio d.lgs. n. 626/1994 fino alle ultime modifiche apportate dal d.lgs. n. 106/2009.

L'analisi della disciplina della tutela della salute e sicurezza nel telelavoro è stata incentrata invece, in modo particolare, sul fatto che la tutela del telelavoratore, definita nell'art. 3, comma 10, pare imperniata sulla applicazione della disciplina di tutela al lavoratore subordinato. Resta pertanto aperta la questione della tutela applicabile allorché tale modalità di lavoro si inserisca nell'ambito di un contratto di lavoro parasubordinato, nonché nell'ambito del contratto di appalto, in considerazione anche delle ultime modifiche apportate alla disciplina di tutela della salute e sicurezza nel contratto di appalto con il d.lgs. n. 106/2009.

In relazione alla tutela della salute e sicurezza nell'ambito del lavoro domestico è emersa, invece, la conferma della scelta, compiuta anni prima con il d.lgs. n. 626/1994, che ha condotto alla esclusione del lavoratore domestico dall'ambito soggettivo della tutela. Il nuovo art. 2 del d.lgs. n. 81/2008,

infatti, ha confermato tale esclusione anche in ragione della specialità che ha sempre connotato il rapporto in questione, con il risultato che la tutela del lavoratore domestico è assegnata ancora oggi al generale obbligo, a carico del datore di lavoro, di assicurare «una tutela sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista morale» (art. 6, l. n. 339/1958).

Altro tema oggetto di approfondimento è stato quello della sorveglianza sanitaria speciale in relazione all'accertamento dell'uso di sostanze psicotrope e alcolemiche. Il tema è stato analizzato in modo approfondito tenendo conto delle principali problematiche lasciate aperte dal quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali sui potenziali effetti di tali accertamenti sulla prosecuzione del rapporto di lavoro nelle varie tipologie contrattuali.

È stato poi affrontato il tema dello stress lavoro-correlato, sia alla luce della normativa comunitaria – che ha aperto la strada alla tutela – che di quella nazionale. È noto, infatti, che soltanto il d.lgs. n. 81/2008 ha introdotto lo specifico obbligo di tenere conto dello stress nel processo di valutazione del rischio. Sulla metodologia di valutazione vi è però notevole incertezza tra gli stessi datori di lavoro. Proprio per fare fronte a questa incertezza applicativa il legislatore del d.lgs. n. 106/2009 ha deferito l'individuazione dei criteri per effettuare la valutazione del rischio alla Commissione Consultiva Permanente per la tutela della sicurezza, prevedendo che, in mancanza, l'obbligo di valutazione dello stress entrerà in vigore a partire dal primo agosto 2010.

Per le opportune prospettive comparate, poi, la prima sessione si è chiusa con la *lectio magistralis* del Prof. Malcolm Sargeant, dell'Università del Middlesex, dal titolo *Health and safety of vulnerable workers in a changing world of work*.

La sessione pomeridiana, coordinata dalla Dott.ssa Maria Aurelia Lavore, Direttore Inail di Bergamo, si è aperta con l'intervento della Prof.ssa María Luisa Martín Hernández dell'Università di Salamanca dedicato al tema della gestione della salute e sicurezza nelle piccole e medie imprese in ottica comparata e con particolare riferimento al sistema spagnolo.

Sono state analizzate poi le novità in tema di apparato sanzionatorio ed il delicato tema della responsabilità “penale/amministrativa” degli enti collettivi e dell'adozione dei modelli di organizzazione e gestione.

Gli ultimi interventi, rispettivamente del Dott. Domenico Pesenti (Segretario generale Filca-Cisl) e del Dott. Michele Crivellaro (CSQA, Responsabile Divisione per la responsabilità sociale) sono stati incentrati, infine, su tematiche di estrema modernità ed in ottica evolutiva il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi (art. 27, d.lgs. n. 81/2008) e la certificazione dei sistemi di organizzazione e gestione della sicurezza.

In tale contesto, particolare attenzione è stata dedicata alla cosiddetta “patente a punti” che, come noto, ha trovato la sua specificazione normativa nel nuovo comma 1 bis dell'art. 27. Il sistema, chiaramente diretto a premiare le aziende più virtuose, si caratterizza, oltre che per lo specifico riferimento al settore dell'edilizia, anche per la apertura ad altri settori.

Con il presente bollettino si intende, pertanto, offrire al lettore l'opportunità di ripercorrere le relazioni presentate nel corso del convegno tenendo conto del fatto che esse rappresentano, in buona parte, l'esito dei percorsi di studio ed approfondimento condotti in occasione della redazione di specifici contributi pubblicati in *Il Testo Unico della salute e sicurezza sul lavoro dopo il correttivo (D.lgs. n. 106/2009)*, a cura di Michele Tiraboschi e Lorenzo Fantini, Giuffrè, Milano, 2009.

*Paola de Vita  
Maria Giovannone*